

# carta d'identità

con le mie opere  
ti mostrerò la mia fede gc 218





# Indice

Statuto

2

Regomento

4

Codice di impegno etico

6

Equipe operativa Caritas

7

Responsabile di area

9

Responsabile di servizio

12

1

## Settore Carità e Impegno Sociale

**74.** Il settore Carità e impegno sociale raccoglie gli uffici della Curia diocesana, definiti in questo Statuto, che aiutano il Vescovo diocesano nella promozione e nella gestione diretta di opere di carità, favorendo la presenza e la testimonianza ecclesiale nei diversi contesti di vita della società civile, in particolare negli ambiti professionali e nelle situazioni di marginalità. E' diretto da un Vicario Episcopale, con l'ausilio di un segretario.

## Il Vicario Episcopale

**75.** Il Vicario episcopale per la Carità e l'impegno sociale, Ordinario del luogo per tali materie, coordina l'attività degli uffici del settore; quando necessario può rappresentare il Vescovo diocesano sulle questioni inerenti il settore, anche con propri interventi pubblici e concedendo il patrocinio diocesano ad iniziative secolari, soprattutto al fine di coordinare le diverse forme dell'apostolato di

tutta la Diocesi, a norma del can. 394-1; deve esprimere il suo parere al Vescovo diocesano circa l'erezione o l'approvazione o la concessione della personalità giuridica o il consenso per l'uso dell'aggettivo cattolico ad associazioni di fedeli a scopo caritativo o comunque impegnate in campo sociale, a norma dei cann. 300, 312, 322 ha la potestà di vigilare sulle pie fondazioni autonome o non autonome, di cui al can. 1303, costituite a scopi caritativi come pure sulla destinazione delle questue speciali, di cui al can. 1266.

**76.** Il Vicario episcopale per la Carità e l'impegno sociale, amministra i costi per le attività proprie del settore, tra cui il rimborso delle spese sostenute dalle persone che collaborano a vario titolo, e il relativo Fondo finanziario non autonomo, che può essere vincolato da un Regolamento, promulgato dal Vicario generale.

**77.** Il Delegato episcopale per la Carità e l'impegno sociale, eventualmente costituito dal Vescovo diocesano a norma dell'art. 11 quando non intenda nominare un Vicario episcopale di settore, ha per delega tutte le potestà di cui all'art. 75 e amministra per mandato speciale i costi per le attività proprie del settore e il relativo Fondo finanziario non autonomo di cui all'art. 76.

## Ufficio del Settore

**78.** Gli uffici del settore Carità e impegno sociale promuovono l'attività pastorale in campo caritativo e sociale, offrendo strumenti operativi alle parrocchie e agli altri soggetti pastorali della Diocesi, orientando, nelle proprie specifiche competenze, gli altri uffici della Curia diocesana, avvalendosi, per la formazione, dell'ufficio di cui all'art. 71 e gestendo le opere caritative promosse dal Vescovo diocesano, anche in collaborazione con altri soggetti ecclesiastici e della società civile.

**79.** Gli uffici del settore Carità e impegno sociale sono quattro: *l'Ufficio per la pastorale della Carità, l'Ufficio per la pastorale sociale e del lavoro, l'Ufficio per la pastorale dei migranti e l'Ufficio per la pastorale della salute.* Ciascun ufficio può avere un proprio regolamento interno, promulgato dal Vicario Episcopale del settore.

**80.** Le competenze dell'Ufficio per la pastorale della Carità sono assegnate alla Caritas Diocesana, organismo finanziario non autonomo gestito dalla Fondazione Opere Diocesane Cuneesi secondo il Regolamento approvato dal Consiglio di Amministrazione della Fondazione stessa, con il consenso del Vescovo diocesano. A tale ufficio sono affidate in modo esclusivo le opere caritative promosse dal Vescovo diocesano.

**81.** Nell'ufficio per la pastorale sociale e del lavoro è obbligatoria e permanente la commissione per la giustizia, la pace e la custodia del creato.

**82.** All'Ufficio per la pastorale della salute è collegata la Cappellania dell'Ospedale di Cuneo, che ha un proprio Regolamento, promulgato dal Vescovo diocesano, e i cui costi sono amministrati dal Vicario generale, a norma dell'art.53.

# Regolamento

## NATURA

**1.** La Caritas Diocesana di Cuneo è un organismo pastorale promosso dal Vescovo diocesano di Cuneo e da lui affidato in gestione alla Fondazione Opere Diocesane Cuneesi (d'ora in poi Fondazione Opere).

## RAPPORTO CON LA CURIA DIOCESANA

**2.** A norma dell'art. 80 dello Statuto della Curia diocesana di Cuneo, le competenze dell'Ufficio per la Pastorale della Carità, nell'ambito del settore Carità e impegno sociale, sono assegnate alla Caritas Diocesana, anche al fine di gestire in modo esclusivo le opere di carità promosse dal Vescovo diocesano.

## ATTIVITA'

**3.** Al fine di testimoniare la carità nella Diocesi di Cuneo e nel suo territorio, la Caritas Diocesana ha i seguenti compiti:

**a)** approfondire e promuovere la diffusione delle radici teologiche della carità con attenzione privilegiata alle persone e ai contesti più vulnerabili;

**b)** sensibilizzare e animare alla carità le comunità ecclesiali - in particolare attraverso la promozione e l'accompagnamento delle Caritas Parrocchiali e interparrocchiali - e la società civile, al fine di favorire corresponsabilità e partecipazione;

**c)** ascoltare e osservare i bisogni delle persone, delle famiglie e delle comunità in situazione di difficoltà attraverso il centro di ascolto diocesano, l'Osservatorio delle povertà e delle risorse dio-

cesano, le Caritas Parrocchiali e interparrocchiali;

**d)** organizzare e coordinare a livello diocesano interventi in emergenza in caso di pubbliche calamità, promuovendo collette e raccolte di fondi nel rispetto delle linee guida di Caritas Italiana, e in accordo con il Vescovo.

**e)** organizzare raccolte di fondi, alimenti o beni per rispondere alle povertà del territorio;

**f)** in collaborazione con altri organismi ecclesiali e secolari, realizzare studi e ricerche sui bisogni presenti nella comunità diocesana, collaborando ad individuarne le cause, promuovendo progetti e interventi, come servizi e opere - segno, volti a migliorare la qualità della vita delle persone più vulnerabili, attraverso un sempre più ampio ed attivo coinvolgimento delle istituzioni e delle comunità;

**g)** promuovere il volontariato e favorire la formazione degli operatori, dei collaboratori e dei volontari Caritas, con particolare attenzione al mondo giovanile, valorizzando la partecipazione dei giovani attraverso percorsi e strumenti *ad hoc*;

**h)** organizzare momenti di spiritualità per gli operatori, i collaboratori e i volontari della Caritas;

**i)** contribuire all'educazione alla pace, alla mondialità, all'accoglienza e allo sviluppo umano e sociale dei paesi impoveriti, con la sensibilizzazione dell'opinione pubblica attraverso la promozione di iniziative atte a diffondere ed approfondire una cultura di pace e giustizia secondo il Vangelo;

**l)** favorire la crescita anche di progettualità anche innovative che pongano al centro lo sviluppo integrale della persona e lo sviluppo di comunità in continuo divenire, a traduzione degli orientamenti pastorali del Vescovo diocesano e delle linee guida di Caritas Italiana;

**m)** conoscere, promuovere, sostenere e valorizzare le risorse ecclesiastiche e secolari in ambito sociale e pastorale;

**n)** facilitare il lavoro di rete, anche attraverso la promozione di coordinamento e gruppi di lavoro tematici a termine o permanenti;

**o)** coordinare, promuovere e diffondere le proprie attività.

## **ORGANI**

**4.** La Caritas Diocesana è guidata dal Direttore e dal Direttore esecutivo, o dal Vicedirettore, che si avvalgono della collaborazione di una équipe operativa ed, eventualmente, dei consigli di una consulta.

## **IL DIRETTORE**

**5.** Il Direttore viene nominato dal Vescovo, sentito il Consiglio di amministrazione della Fondazione Opere; esercita tale ufficio per un quinquennio, fatto salvo il disposto del can. 186 del Codice di diritto canonico, e può essere riconfermato per altri quinquenni, Il Direttore collabora con il Delegato episcopale del settore Carità e impegno sociale della Curia diocesana nel raggiungere obiettivi propri del settore stesso, così come definiti dall'art. 71 dello Statuto della Curia; rappresenta la Caritas Diocesana sia con gli organismi ecclesiali che con gli organismi secolari del territorio; dirige il lavoro della Caritas Diocesana nella definizione delle

finalità e nella determinazione delle scelte operative, sentendo il Direttore esecutivo e rispettando i termini stabiliti dal Consiglio di Amministrazione della Fondazione Opere.

## **IL DIRETTORE ESECUTIVO**

**6.** Il Direttore esecutivo viene nominato dal Vescovo diocesano, sentito il Consiglio di Amministrazione della Fondazione Opere; esercita tale ufficio per un quinquennio, fatto salvo il disposto del can. 186 del Codice di diritto canonico, e può essere riconfermato per altri quinquenni; il Vescovo diocesano può affidare tale ufficio al Direttore di cui all'art. 5.

Il Direttore esecutivo gestisce le risorse umane e finanziarie della Caritas Diocesana nei termini stabiliti dal Consiglio di amministrazione della Fondazione Opere, sotto la vigilanza del Direttore generale della Fondazione stessa e secondo le finalità e le scelte operative di cui all'art.5.

## **IL VICEDIRETTORE**

**7.** Nel caso in cui l'ufficio di cui all'art. 6 venga affidato al Direttore di cui all'art.5, il Vescovo diocesano provvede a nominare un Vicedirettore che collabora con il Direttore nell'espletamento delle funzioni di cui agli artt. 5 e 6.

## **L'EQUIPE OPERATIVA**

**8.** Il Direttore di cui all'art. 5 nomina un responsabile per ogni area in cui è articolata la Caritas Diocesana, sentito il Direttore esecutivo di cui all'art. 6 e il Delegato episcopale del Settore Carità e Impegno sociale della Curia Diocesana, rispettando i termini stabiliti dal Consiglio di amministrazione.

## LA CONSULTA

**9.** Affinchè la testimonianza della carità di cui all'art. 2 si inserisca nel contesto dell'attività pastorale della Diocesi di Cuneo, il Direttore di cui all'art. 5 farà costante riferimento al Consiglio pastorale diocesano.

Tuttavia, sentito il Delegato episcopale per la Carità e l'impegno sociale della Curia diocesana, può costituire un'apposita Consulta permanente, composta di non oltre 15 membri, in rappresentanza sia degli organismi ecclesiali che degli organismi secolari a vario titolo operanti in ambito caritativo, anche in relazione agli altri uffici del settore Carità e impegno sociale della Curia diocesana.

## GESTIONE DELLE RISORSE UMANE E FINANZIARIE

**10.** In attuazione del disposto di cui all'art.6, nella gestione delle risorse umane:

- il Consiglio di amministrazione della Fondazione Opere, con il consenso del Vescovo diocesano, determina le risorse umane di Caritas diocesana, definendo l'entità sia dell'organico dei dipendenti a tempo indeterminato che delle altre collaborazioni retribuite come pure i livelli retribuiti;

- nell'ambito delle determinazioni del Consiglio di amministrazione della Fondazione Opere, il Direttore generale della Fondazione stessa autorizza le eventuali collaborazioni retribuite non a tempo determinato;

- il Direttore generale della Fondazione Opere vigila come datore di lavoro sul Direttore e sul Direttore esecutivo, o sul Vicedirettore, qualora siano nell'organico dei dipendenti o prestino una collaborazione retribuita.

Sempre in attuazione del disposto di cui all'art. 6 nella gestione delle risorse finanziarie:

- il Consiglio di amministrazione della Fondazione Opere delibera direttamente sugli atti il cui valore supera la somma stabilita dal Vescovo diocesano;

- il Direttore esecutivo amministra direttamente gli atti il cui valore è inferiore alla somma stabilita dal Vescovo diocesano, sotto la vigilanza del Direttore generale della Fondazione Opere.

## RAPPORTI CON CARITAS NAZIONALE E REGIONALE

**12.** La Caritas diocesana è organismo pastorale, espressione originale della Chiesa locale. Essa, subordinatamente agli indirizzi e ai programmi pastorali della Diocesi, opera in armonia con gli indirizzi generali di Caritas Italiana in spirito di comunione e collaborazione con le altre Caritas diocesane.

Il Direttore è membro del Consiglio di Delegazione regionale al fine di contribuire ad ogni tipo di decisione ed attività avente valenza regionale.

## RAPPORTI CON ISTITUZIONI SECOLARI DEL TERRITORIO

**13.** La Caritas diocesana mantiene rapporti con le strutture civili preposte ad attività socio assistenziali, in atteggiamento di collaborare e di stimolo, qualora ne ravvisi la necessità, mantenendo fede al compito di advocacy nei confronti della società tutta.

Soprattutto, essa si atterrà a quanto indicato dal Vescovo e dalla dottrina sociale della Chiesa circa il principio della sussidiarietà, ponendo sè stessa nè in antagonismo, nè in subordinazione,



nè in concorrenza rispetto alle istituzioni secolari.

## **APPROVAZIONE E MODIFICHE DEL REGOLAMENTO**

**14.** Il presente Regolamento è approvato dal Consiglio di amministrazione della Fondazione Opere, sentita l'équipe operativa, con il consenso del Vescovo diocesano, e può essere modificato con la stessa procedura.

# Codice di impegno etico

## Principi ispiratori

La Caritas diocesana agisce su ispirazione e in coerenza con il proprio Statuto fondativo e con i diversi documenti che ha prodotto al fine di declinare operativamente la propria presenza all'interno della comunità ecclesiale e civile.

Gli operatori della Caritas diocesana sono tenuti a conoscere e far propri i principi ispiratori, la missione, le finalità, le linee di indirizzo e le indicazioni operative in essi contenuti.

## Impegni verso la Caritas diocesana

### L'operatore della Caritas diocesana:

- rispetta le linee guida definite dalla Direzione;
- si impegna a mettere a disposizione efficacemente le proprie capacità e competenze;
- si impegna ad aggiornare costantemente le proprie competenze dando la propria disponibilità a partecipare a percorsi formativi;
- si impegna a gestire le difficoltà ed i contrasti che possono sorgere all'interno dei processi di collaborazione con lealtà e correttezza;
- contribuisce a creare un clima di dialogo e collaborazione con gli altri operatori, con i propri responsabili, con la Direzione;
- rispetta e ha cura dei beni messi a disposizione e degli ambienti in cui opera.

## Impegni verso la Chiesa

### L'operatore della Caritas diocesana:

- è tenuto ad avere la conoscenza e la consapevolezza del proprio mandato;
- si impegna al rispetto verso la Chiesa italiana e quella locale;
- si impegna ad essere testimone dei valori universali espressi dal Vangelo.

### L'operatore della Caritas diocesana:

- si impegna a mettere al centro del proprio servizio la persona con la sua storia e i suoi bisogni;
- si impegna alla correttezza, all'accoglienza, al rispetto dell'identità culturale, religiosa, sociale delle persone che incontra;
- si impegna a salvaguardare la riservatezza delle informazioni ricevute durante gli incontri con le persone legate al servizio anche alla luce della vigente normativa in materia di privacy.
- Garantire la corresponsabilità in una logica di collaborazione e reciproco sostegno.
- Concretizzare e mettere in pratica il modello e lo stile Caritas basato sul paradigma del metodo "ascoltare-osservare-discernere-agire"
- Garantire la corresponsabilità in una logica di collaborazione e reciproco sostegno.

# Equipe operativa Caritas

Di fronte ad un mondo che cambia, la pastorale, che, come tutto l'ambito del sociale, si trova particolarmente esposta agli influssi del cambiamento, si trova a dover governare una situazione fluida che richiede capacità di lettura e competenze multiple.

Per governare questi eventi è necessario operare un salto nella qualità organizzativa delle Caritas Diocesane.

Non più una visione incentrata sulla capacità di una singola persona – il direttore – ma una sinergia di più persone motivate nella responsabilità a guidare l'azione pastorale Caritas.

Questa modalità di lavoro – che è anche una sorta di filosofia dell'azione – ha assunto un nome:

## **Equipe Caritas Diocesana**

Lo **stile Caritas** è incentrato sulla creazione di responsabilità e di coinvolgimento. Ha una funzione pedagogica in quanto fa crescere le persone e le stimola a cammini di maturazione.

L' **equipe Caritas** è un gruppo che si stima e si appoggia e non è soltanto un insieme di colleghi uniti solo per la finalità organizzativa, ma un gruppo di Chiesa radunato intorno all'Amore.

**UN GRUPPO RISTRETTO DI PERSONE, CHE ADERISCONO AL PROGETTO EDUCATIVO E PASTORALE DI CARITAS, CHIAMATO A SOSTENERE IL DIRETTORE NELLA RESPONSABILITÀ DI CONDURRE E COORDINARE LE AZIONI DI CARITAS DIOCESANA E A SOVRRAINTENDERE, IN BASE A CHIARE DELEGHE, ALLE ATTIVITÀ SPECIFICHE DELLE VARIE AREE DI INTERESSE IN ESSA PRESENTI**

Lavorare in equipe risponde ad un'esigenza di:

- **comunione**, che deriva direttamente dal Vangelo, perché la testimonianza di carità sta al cuore della risposta all'amore di Dio.

- **responsabilità**, lavorare insieme implica la crescita nella responsabilità comune. Infatti dalla responsabilità sgorga la corresponsabilità che è alla base della promozione della persona e della comunità.

- assumere decisioni in modo ponderato e condiviso. Equipe come luogo di discernimento che non può avvenire senza una base comunitaria. Il **discernimento**, dunque, si fa insieme.

- sviluppare competenze diversificate, a partire da particolari **sensibilità**, e quindi stabilire rapporti significativi con la Chiesa, il territorio, la società civile e le Istituzioni.

- possibilità di lavorare trasversalmente nei diversi ambiti della pastorale.

Destinatari del lavoro di Equipe sono:

- **anzitutto i poveri:** li ascoltiamo, li osserviamo, da loro impariamo e grazie a loro facciamo discernimento per il nostro agire di animatori,
- **la comunità cristiana**, luogo proprio di Caritas, oggetto principale dell'opera evangelizzatrice di questi strumento pastorale, che va animata a stili coerenti di carità,
- **il territorio**, quello più vicino come quello a vasto raggio che investe il mondo intero, come luogo della vita da cui imparare e verso cui portare un servizio di concreta testimonianza.

Da queste attenzioni pastorali nascono, organizzativamente parlando, le tre aree di interesse prioritario, che tutte le Caritas Diocesane devono coltivare, seppur in maniere differenti a seconda della situazione.

L'Equipe operativa Caritas è costituita da:

- Direttore
- Vice Direttore
- Resp. dell'Area Centro di Ascolto
- Resp. dell'Area Laboratorio Caritas Parrocchiali
- Resp. dell'Area Osservatorio delle Povertà
- Resp. dell'Area Mondialità e Immigrazione
- Segretario di Equipe

L'Assistente Ecclesiastico segue da vicino i lavori dell'EC e partecipa alla stessa in corrispondenza di momenti particolarmente significativi.

La funzione di **Segreteria di Equipe** ha come compito:

- Provvedere alle comunicazioni di convocazione e restituzione dell'EC
- Redigere il verbale degli incontri e sottoporlo alla verifica dei componenti dell'EC (se entro due giorni dall'invio non giungeranno segnalazioni di modifica, il verbale verrà inviato in modo definitivo)
- Predisporre gli eventuali materiali necessari per istruire alcune decisioni
- Supportare la Direzione per aspetti operativi ed organizzativi collegati all'efficace funzionamento dell'EC.

Tale funzione è di servizio quindi non strutturale (non compare in organigramma) ed è attivata dalla Direzione con una delega specifica ad un collaboratore scelto.

# Responsabile di area

## Posizione

Il RA\* è un ruolo di responsabilità previsto per una struttura operativa di servizio ad alta complessità.

E' nominato dalla Direzione e riceve da questa le linee direttive inerenti la propria funzione e a questa risponde del proprio operato.

In caso di assenza la Direzione indica un sostituto che può essere scelto all'interno del gruppo di lavoro del servizio stesso.

## Requisiti

Il RA deve essere in possesso di capacità e competenze adeguate alla natura e alle finalità del servizio in cui si trova ad operare ed essendo chiamato ad esercitare su questo un ruolo di responsabilità deve altresì possedere capacità e competenze di tipo organizzativo relativamente ad una serie di compiti gestionali del servizio stesso.

Il RA può essere chiamato, in casi particolari, a svolgere simultaneamente la funzione di Responsabile di Area e di operatore.

## Responsabilità

Il RA garantisce il perseguimento delle finalità generali dell'area e il raggiungimento degli obiettivi specifici esplicitati e concordati in sede di mandato e in occasione dei momenti di programmazione periodica.

## Responsabilità nei confronti della Direzione

Il Responsabile risponde alla Direzione in generale della gestione e dell'operato del proprio servizio. In particolare:

- Promuove e verifica il senso di appartenenza degli operatori.

- Sviluppa un buon clima di lavoro attraverso:

- l'efficace e trasparente comunicazione in senso verticale e orizzontale;
- l'attenta manutenzione delle relazioni interne al gruppo di lavoro;
- l'assegnazione dei compiti capace di tener conto delle motivazioni, delle capacità e delle competenze degli operatori.

- Partecipa a colloqui di orientamento e selezione dei candidati (volontari o professionali) al ruolo di referenti e operatori in servizio all'interno della propria area insieme al Direttore e/o ad altre figure da quest'ultimo delegate a tale scopo.

- Organizza e favorisce l'inserimento di nuovi operatori (volontari o professionali) all'interno della propria struttura.

- Gestisce le funzioni di monitoraggio e valutazione degli operatori in servizio presso la propria struttura eventualmente insieme ad altre figure delegate dalla Direzione a tale scopo.

- Predisporre su richiesta della Direzione un documento di programmazione annuale (di norma entro agosto) con l'indicazione degli obiettivi da perseguire, delle attività previste, delle risorse necessarie, del cronogramma delle attività e delle relative scadenze.

■ Viene convocato dalla Direzione due volte l'anno (di norma a dicembre ed aprile) per le verifiche intermedie sull'andamento dell'area, in relazione agli obiettivi indicati nel documento di programmazione.

■ Predisporre su richiesta della Direzione un documento di valutazione annuale (di norma entro luglio)

in stretta relazione con il corrispondente documento di programmazione e contenente un consuntivo rispetto a dati significativi, indicatori di risultato e bilancio.

■ Pone particolare attenzione nel promuovere una cultura della formazione favorendo occasioni di formazione interna, apprendimento sul campo, valorizzazione delle buone prassi; in particolare raccoglie e elabora i bisogni formativi che emergono all'interno dell'Area e li porta all'attenzione della Direzione.

■ Garantisce la documentazione del lavoro svolto, la raccolta e l'archiviazione dei dati significativi rispetto all'operato del servizio.

■ Interviene in caso di comportamenti inadeguati e/o inefficaci da parte degli operatori e sottopone alla Direzione la necessità di prevedere e attuare iniziative e provvedimenti conseguenti a situazioni di particolare gravità.

■ Può essere invitato e delegato, in relazione al proprio ambito di responsabilità e alle specifiche competenze collegate, a partecipare a incontri, iniziative e progetti interni ed esterni e in tali ambiti di conseguenza, rappresentare la Direzione della Caritas diocesana.

■ Garantisce la gestione delle risorse economiche laddove necessarie per il funzionamento del proprio ambito in accordo con la Direzione e a tal fine redige un documento previsionale e consuntivo di spesa.

■ E' responsabile della corretta tenuta della cassa, della puntuale preparazione di preventivi e richieste di autorizzazione di spesa e della consegna del resoconto preciso delle spese sostenute.

### **Responsabilità nei confronti del gruppo di lavoro del propria Area**

- Organizza il lavoro all'interno dell'Area, coordinandosi con gli eventuali Referenti di Servizio (RFS), con particolare riferimento alla gestione delle presenze, dei ruoli e delle funzioni degli operatori;

- Pone attenzione all'equilibrio tra esigenze dell'ambito ed esigenze personali degli operatori che vi lavorano;

- Comunica al gruppo di lavoro le linee di indirizzo, le decisioni adottate dall'Equipe Caritas e dalla Direzione e i progetti in corso e ne cura la corretta comprensione e l'effettiva assunzione;

- Conduce i momenti di lavoro in équipe e si adopera al fine della realizzazione di un effettivo ed efficace lavoro di squadra;

### **Responsabilità nei confronti dell'Equipe Caritas**

Il RA ha la responsabilità di condividere all'interno della EC tutte le informazioni significative relative alla propria Area, con particolare attenzione a quelle che hanno o possono avere una rilevanza per le altre aree o per l'intera Caritas.

Contribuisce all'interno dell'EC alla concreta realizzazione dello "stile" di intervento della Caritas, sintetizzato nel processo di lettura e trasformazione della realtà contraddistinto dalle fasi "ascoltare – osservare – discernere – agire".

Ogni RA è solidale e collaborativo con gli altri RA e con gli altri componenti dell'EC, promuove rapporti di fiducia, di condivisione e di scambio finalizzati al costante miglioramento della qualità del clima e del lavoro interno alla Caritas, alla costruzione di reali sinergie operative tra le diverse aree, all'efficace realizzazione dello specifico stile di intervento nelle situazioni con le quali si entra in contatto.

Ogni RA mette a disposizione dell'EC le sue particolari capacità e competenze nel caso in cui sia necessario al fine di sviluppare particolari azioni o progetti richiesti dalla Direzione.

### **Responsabilità nei confronti di se stesso**

Il RA è consapevole della propria responsabilità sia nella veste di operatore sia in quella di figura responsabile di un servizio della Caritas.

La prevalente funzione pedagogica propria della natura della Caritas deve trovare una prima e fondamentale risonanza nel suo modo di intendere e svolgere il proprio servizio. In tal senso adegua e affina costantemente le proprie capacità e competenze alle esigenze di entrambe le funzioni e ricorre a tutte le opportunità che si presentano sia all'interno che all'esterno per elevare il proprio livello di competenza.

Attività strutturali e scadenziario Il RA redige una scheda di programmazione per l'anno successivo da presentare all'incontro estivo di progettazione annuale.

# Referente di servizio

## Posizione

Il RFS\* è nominato dalla Direzione e riceve le linee direttive inerenti la propria funzione e a quest'ultimo risponde del proprio operato. In caso di assenza il RA in accordo con la Direzione indica un sostituto che può essere scelto all'interno del gruppo di lavoro del servizio stesso.

## Requisiti

Il RFS deve essere in possesso di capacità e competenze adeguate alla natura e alle finalità del servizio per il quale è chiamato ad esercitare un ruolo di responsabilità.

Il RFS può essere chiamato a svolgere simultaneamente la funzione di Referente del Servizio e di operatore all'interno dello stesso con compiti diretti nei confronti dell'utenza.

## Responsabilità

Il RFS garantisce il perseguimento degli obiettivi specifici esplicitati e concordati in sede di mandato e in occasione dei momenti di programmazione periodica.

## Responsabilità nei confronti del Responsabile di area

Il Responsabile risponde al RA dell'operato del proprio servizio. In particolare:

- Sviluppa un buon clima di lavoro attraverso:
  - l'efficace e trasparente comunicazione in senso verticale e orizzontale;
  - l'attenta manutenzione delle relazioni interne al gruppo di lavoro;
  - l'assegnazione dei compiti in grado di tener conto delle motivazioni, delle capacità e delle competenze degli operatori;
- Collabora all'organizzazione dell'inserimento di nuovi operatori (volontari o professionali) all'interno della propria struttura;
- Predisponde su eventuale richiesta del RA un documento di programmazione annuale con l'indicazione degli obiettivi da perseguire, delle attività previste, delle risorse necessarie, del cronogramma delle attività e delle relative scadenze;
- Predisponde su richiesta del RA un documento di valutazione e di sintesi annuale al fine di una efficace verifica sull'andamento del servizio stesso (togliere) (in stretta relazione con il corrispondente documento di programmazione e contenente un consuntivo rispetto a dati significativi, indicatori di risultato e bilancio) garantendo la documentazione del lavoro svolto, la raccolta e l'archiviazione dei dati significativi rispetto all'operato del servizio



## **Responsabilità nei confronti del gruppo di lavoro del proprio Servizio**

- Organizza il lavoro all'interno del Servizio, coordinandosi con il proprio RA, con particolare riferimento alla gestione delle presenze, dei ruoli e delle funzioni degli operatori
- Conduce gli eventuali momenti di lavoro in équipe (équipe specifica del servizio di cui è referente) e si adopera al fine della realizzazione di un effettivo lavoro di squadra
- Comunica al gruppo di lavoro le linee di indirizzo riferite dal RA e ne cura la corretta comprensione e l'effettiva assunzione

## **Responsabilità nei confronti di se stesso**

Il RFS è consapevole della propria responsabilità sia nella veste di operatore sia in quella di figura referente di un servizio della Caritas. La prevalente funzione pedagogica propria della natura della Caritas deve trovare una prima e fondamentale risonanza nel suo modo di intendere e svolgere il proprio servizio. In tal senso adegua e affina costantemente le proprie capacità e competenze alle esigenze di entrambe le funzioni e ricorre a tutte le opportunità che si presentano all'interno che all'esterno per elevare il proprio livello di competenza.

---

  
**CARITAS**  
DIOCESANA  
CUNEO